

SEMINARIO GIURIDICO
DELLA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CCCXXXII

ANTONELLO GUSTAPANE

**LA RESPONSABILITÀ PENALE
DEI PUBBLICI UFFICIALI**

tra insindacabilità legislativa,
imparzialità giudiziaria
e discrezionalità amministrativa

Prefazione di Vittorio Manes

Bologna
University Press

SEMINARIO GIURIDICO
DELLA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CCCXXXII

ANTONELLO GUSTAPANE

LA RESPONSABILITÀ PENALE
DEI PUBBLICI UFFICIALI
tra insindacabilità legislativa,
imparzialità giudiziaria
e discrezionalità amministrativa

Prefazione di Vittorio Manes

Bologna
University Press

Il volume beneficia di un contributo per la pubblicazione da parte del Dipartimento di Scienze giuridiche - Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

www.buonline.com
e-mail: info@buonline.com

Quest'opera è pubblicata sotto licenza Creative Commons CC BY-4.0

ISSN 2283-916X
ISBN 979-12-5477-350-5
ISBN online 979-12-5477-351-2
DOI 10.30682/sg332

Impaginazione: Sara Celia

Prima edizione: novembre 2023

SEMINARIO GIURIDICO
DELLA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Per la presente monografia la Giunta di Dipartimento ha nominato la seguente Commissione di lettura:

Prof. Luca Mezzetti, professore di Diritto costituzionale, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

Prof. Vittorio Manes, professore di Diritto penale, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

Prof. Michele Caianiello, professore di Diritto processuale penale, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

*A Lilli,
mia figlia*

PREFAZIONE

Lo studio di Antonello Gustapane scandaglia, con analisi affilata ed attenta, il settore cruciale dei reati contro la pubblica amministrazione: settore da sempre dimidiato tra le prorompenti istanze di tutela – la “perenne emergenza” della “corruzione sistemica” – e il doveroso rispetto dei principi che presidiano la responsabilità penale; e settore da sempre esposto a tormentate discussioni circa il ruolo stesso del magistero penale, nella ricerca di un non facile equilibrio tra rispetto della discrezionalità amministrativa e necessari controlli sulla legalità dell’agire di chi svolge funzioni e servizi pubblicistici.

Sul crinale di questo difficile equilibrio si muove la ricerca dell’Autore, che ha il suo maggior pregio nell’attenzione, sempre vigile, a problemi e casi concreti: ed in ciò emerge, senza dubbio, anche l’esperienza “sul campo” offerta da chi – come appunto l’Autore – in questo ambito ha maturato una significativa esperienza professionale, come titolare di funzioni inquirenti esercitate a lungo proprio nel campo dei delitti dei pubblici agenti contro la pubblica amministrazione.

Lo sguardo è dunque rivolto, costantemente, al dogma e al pragma, e le categorie e i concetti fondamentali che rilevano nel titolo II del libro secondo del codice penale – si pensi alle qualifiche pubblicistiche agli effetti della legge penale (artt. 357-358 c.p.) – così come le diverse fattispecie di reato ivi previste sono scrutinate con

la attenzione e la consapevolezza interdisciplinare – ed il grado di tecnicismo – che si richiede in un settore fortemente condizionato dalle componenti extrapenali e dalla dottrina del diritto pubblico, e con l’impegno sempre vigile sulla casistica giurisprudenziale, di cui si offre una preziosa rassegna, peraltro non esente, in taluni casi, da perspicue valutazioni critiche.

E ciò, sempre partendo, peraltro, dalla cornice costituzionale dei temi e dei problemi affrontati, che nell’indagine rappresenta sempre lo *starting point* da cui muove l’Autore.

Il volume, dunque, si offre tanto a chi voglia approfondire lo studio teorico, quanto a chi quotidianamente si confronta con l’applicazione pratica e con la fucina formicolante delle questioni concrete che aggalano nelle aule giudiziarie, consegnando peraltro al lettore un bagaglio prezioso e aggiornatissimo sulle più importanti pronunce della giurisprudenza di legittimità.

L’analisi appare particolarmente utile perché si dimostra attenta e approfondita anche al cospetto dei “prototipi” meno frequentati da teoria e prassi (come ad esempio la corruzione in atti giudiziari): sia quelli conati da un opificio politico-criminale tanto compulsivo quanto irrazionale (come dimostra emblematicamente la c.d. “legge spazzacorrotti”: l. n. 3 del 2019), sia quelli generati dall’inesausto metabolismo giurisprudenziale. Su quest’ultimo versante, ad esempio, ampio spazio si assegna al fenotipo originale ed ancora poco esplorato della “corruzione parlamentare”, misurato al metro delle guarentigie – e delle immunità – che fondano, e limitano, l’attività dei massimi rappresentanti elettivi.

Anche l’attualità più imminente – infine – è considerata con scrupolosa attenzione. E fanno riflettere, non poco, le ricche considerazioni sulla fattispecie di abuso d’ufficio, cui l’Autore dedica una minuziosa trattazione, ripercorrendone la travagliata storia dalle origini sino alle più recenti novelle, sino agli attuali progetti che ne ripropongono, ancora una volta, modifiche tanto radicali da esitare – persino – nell’abrogazione: opzione che l’Autore avversa con puntuali osservazioni critiche.

In definitiva, lo studio consegna a chi voglia approfondire questo campo di materia uno stimolante confronto, e le riflessioni, preziose, di un “pratico” che è anche giurista, e di un magistrato che co-

niuga un cospicuo bagaglio esperienziale con la curiosità mai paga e sempre documentata di chi nutre, e coltiva, la passione per il diritto.

Vittorio Manes
Ordinario di Diritto penale nell'Università di Bologna